

I clown e il dittatore Franco

La Ballata di Iglesia pronta a diventare un film-cult

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO D'AGOSTINI

VENEZIA

Il più ovvio dei pensieri viene subito: il presidente Tarantino, immaginato sofferente alle prove più "artistiche" e pensose, si sarà rifatto gli occhi con *Balada triste de trompeta* (sarebbe quella canzone che negli anni 60 fu portata al successo, da noi, dal virtuoso della tromba Nini Rosso). Il gusto pulp c'è, e c'è anche tutto quel piacere provocatorio e pop (il mostruoso taglio e i repellenti colori dell'abbigliamento da primi anni 70) che devono a suo tempo aver deciso Almodovar a fare da pigmalione per il più giovane collega Alex de la Iglesia. Un film pazzo, ma di quelli fatti apposta per diventare "cult", qualifica che il 45enne di Bilbao, autore di *Perdita Durango* e *La comunidad*, si è già da tempo aggiudicata.

Cominciamo durante la Guerra Civile, assedio di Madrid 1937. Due clown di circo che non si fanno mettere in piedi in testa da nessuna delle due parti. Uno dei due ha un figlioletto che vede il padre schiacciato sotto gli zoccoli del cavallo di un colonnello nazionalista e inghiottito dalla vendicativa repressione del dopoguerra. Abbastanza per capire che dovrà cavarsela da solo e pre-

sto. Salto in avanti agli ultimi sussulti del regime franchista. Il bambino Javier è un uomo goffo e sensibile deciso a ereditare la specialità paterna del "clown triste" e riesce a farsi assumere nel circo dove spadroneggia Sergio, che è il clown divertente ma soprattutto è padrone del cuore della bella acrobata di cui Javier, pur pauroso della violenza dell'altro, s'innamora perdutamente. Fino a un parossistico duello finale quando i due rivali entrambi sconciati nell'animo e nel corpo — Javier nel frattempo è diventato feroce, si è inflitto la deformità gettandosi l'acido in faccia e ha anche avuto modo di azzannare una mano del Generalissimo oltre che di intercettare l'attentato a Carrero Blanco — si affrontano sulla sommità de Los Caidos, il ciclopico memoriale voluto da Franco.

Guazzabuglio fiammeggiante di grottesco e noir, di archetipi tra la Bella e la Bestia, il Fantasma dell'opera e King Kong, di storia e di delirio puro, di crudeltà e tenerezza, di orrore e di onore, di Tim Burton e di Tarantino-Rodriguez, è un film che non si fa dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALADA TRISTE DE TROMPETA

Regia di Alex de La Iglesia
 Con Carolina Bang, Carlos Areces
 Antonio de La Torre

